

IL PASTORE NELLA CHIESA DI CRISTO

Il cristiano non potrà sapere chi è il cristiano se non sa chi è il Presbitero nella Chiesa una, santa, cattolica, apostolica. In essa il Presbitero è la sorgente visibile della sorgente invisibile che è Gesù Signore attraverso il quale giunge a noi la grazia e la verità della salvezza. Nessun discepolo di Gesù da solo può farsi l'Eucaristia, nessuno da solo può assolvere se stesso dai peccati. Nessuno potrà darsi la verità del Vangelo, nessuno potrà conoscere il vero Cristo se non riceve la luce dai presbiteri della Chiesa in comunione con il loro Vescovo. Oggi vi è un virus letale che sta uccidendo il corpo di Cristo. Questo virus ha molti nomi: indipendenza, autonomia, separazione, divisione, scissione, rifiuto, allontanamento dal presbitero per farsi una fede frutto dei propri pensieri, immaginazioni, fantasie di ogni genere. Si può fermare questo virus letale? Attualmente sarà molto difficile, perché ci sono speciali laboratori nei quali esso viene coltivato per essere diffuso in tutto il mondo ecclesiale, non risparmiando nessun parte del corpo di Cristo, infettando per primo lo stesso Presbitero. Chi deve porre ogni cautela, attenzione, regola di prudenza, chi deve agire con infinita saggezza nello Spirito Santo è il Presbitero. Interromperà il Presbitero la circolazione di questo virus nella Chiesa di Dio, se rimarrà ancorato alla sua più pura verità che non viene dal suo cuore ma dal cuore di Cristo. È il Presbitero che deve rimanere sempre nella sua verità.

Spesso abbiamo ricordato il profeta Malachia. Riteniamo necessario ricordarlo ancora una volta. Anche Osea va ricordato. Anche Isaia va messo in luce. Anche Ezechiele va posto sul candelabro perché facciano luce. *“La mia alleanza con lui era alleanza di vita e di benessere, che io gli concessi, e anche di timore, ed egli mi temette ed ebbe riverenza del mio nome. Un insegnamento veritiero era sulla sua bocca né c'era falsità sulle sue labbra; con pace e rettitudine ha camminato davanti a me e ha fatto allontanare molti dal male. Infatti le labbra del sacerdote devono custodire la scienza e dalla sua bocca si ricerca insegnamento, perché egli è messaggero del Signore degli eserciti. Voi invece avete deviato dalla retta via e siete stati d'inciampo a molti con il vostro insegnamento; avete distrutto l'alleanza di Levi, dice il Signore degli eserciti. Perciò anche io vi ho reso spregevoli e abietti davanti a tutto il popolo, perché non avete seguito le mie vie e avete usato parzialità nel vostro insegnamento”* (Mal 2,5-9).

Ascoltate la parola del Signore, o figli d'Israele, perché il Signore è in causa con gli abitanti del paese. Non c'è infatti sincerità né amore, né conoscenza di Dio nel paese. Si spergiura, si dice il falso, si uccide, si ruba, si commette adulterio, tutto questo dilaga e si versa sangue su sangue. Per questo è in lutto il paese e chiunque vi abita langue, insieme con gli animali selvatici e con gli uccelli del cielo; persino i pesci del mare periscono. Ma nessuno accusi, nessuno contesti; contro di te, sacerdote, muovo l'accusa. Tu inciampi di giorno e anche il profeta con te inciampa di notte e farò perire tua madre. Perisce il mio popolo per mancanza di conoscenza. Poiché tu rifiuti la conoscenza, rifiuterò te come mio sacerdote (Os 4,1-6).

Voi tutte, bestie dei campi, venite a mangiare; voi tutte, bestie della foresta, venite. I suoi guardiani sono tutti ciechi, non capiscono nulla. Sono tutti cani muti, incapaci di abbaiare; sonnecchiano accovacciati,

amano appisolarsi. Ma questi cani avidi, che non sanno saziarsi, sono i pastori che non capiscono nulla. Ognuno segue la sua via, ognuno bada al proprio interesse, senza eccezione (Is 56,9-11).

Così dice il Signore Dio: Guai ai pastori d'Israele, che pascono se stessi! I pastori non dovrebbero forse pascere il gregge? Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazzate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza. Per colpa del pastore si sono disperse e sono preda di tutte le bestie selvatiche: sono sbandate. Vanno errando le mie pecore su tutti i monti e su ogni colle elevato, le mie pecore si disperdono su tutto il territorio del paese e nessuno va in cerca di loro e se ne cura. Perciò, pastori, ascoltate la parola del Signore: Com'è vero che io vivo – oracolo del Signore Dio –, poiché il mio gregge è diventato una preda e le mie pecore il pasto d'ogni bestia selvatica per colpa del pastore e poiché i miei pastori non sono andati in cerca del mio gregge – hanno pasciato se stessi senza aver cura del mio gregge –, udite quindi, pastori, la parola del Signore: Così dice il Signore Dio: Eccomi contro i pastori: a loro chiederò conto del mio gregge e non li lascerò più pascolare il mio gregge, così non pasceranno più se stessi, ma strapperò loro di bocca le mie pecore e non saranno più il loro pasto (Cfr. Ez 34,1-31).

Ma anche ogni fedele laico è chiamato a interrompere la diffusione di questo virus letale. Come? Difendendo la sua verità di fedele laico? Qual è la verità del fedele laico? Quella di attingere dal presbitero la grazia e la verità, la luce e la vita dal presbitero per poter produrre ogni frutto. Quanto Gesù dice della vera vite e dei tralci vale anche per il presbitero e il fedele laico. Il Vescovo è innestato in Cristo come vero tralcio. Il presbitero si innesta nel Vescovo come vero tralcio. Il fedele laico si innesta nel presbitero come vero tralcio. Porterà abbondanti frutti. È vero. Questa descritta in questa riflessione è ecclesiologia antica, possiamo anche dire vecchia, fuori moda. Ormai il virus della modernità sta conquistando molti cuori. Però essa ha prodotto sempre ottimi frutti. La nuova ecclesiologia altro non sta facendo che distruggere la Chiesa. Un fedele laico si può anche piantare, innestare su un altro fedele laico. Sappia però che da questa pianta strana – ecclesiologicamente parlando – non nascerà mai alcun frutto di vera salvezza. Non siamo noi ad affermarlo. È la storia che lo attesta e lo pone sotto i nostri occhi. Se il presbitero ama Cristo Gesù rimane nella verità di Cristo Gesù. Vale anche per il fedele laico. Se lui ama Cristo Gesù sempre rimarrà nella verità di Cristo Gesù. Chi non ama Cristo Gesù sarà dal suo cuore, dalla sua mente, dalla sua volontà. Mai produrrà un solo frutto in eterno.

Vergine Maria libera la Chiesa una, santa, cattolica, apostolica da ogni virus pestifero e letale. Amen.